

N. 16930



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)



TITOLO: "I TRE LADRI,,

Metraggio { dichiarato .....  
                  { accertato 2865.

Marca: RIZZOLI Editore S.p.A.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Lionello De Felice

Interpreti: Totò — Jean Claude Pascal — Simone Simon — Gino Bramieri, Giovanni Ralli.

LA TRAMA

Siamo nel 1910. Tapioca, un ladruncolo senza fortuna, gironzola per le vie della città stanco e infreddolito; la fame lo spinge in un negozio di salumeria dove tenta rubare un salamino, ma il padrone lo scopre e lo rincorre, Tapioca imbocca il portone di un palazzo signorile e dalla terrazza si cala in un appartamento dove si imbatte in Gastone Cascarilla, un ladro suo ex-allievo. Cascarilla spiega a Tapioca che il padrone di casa, un ricco industriale, dovrebbe rientrare di lì a poco con una borsa contenente dieci milioni. Dopo poco rincasa il Comm. Ornano e la giovane moglie Noris:

Cascarilla si nasconde in camera della signora, mentre Tapioca si rifugia in quella del commendatore. Noris sorprende il giovanotto nella sua camera e sta per urlare, ma Cascarilla la ricatta per un certa relazione adulterina e riesce ad ottenere la sua complicità per il furto dei dieci milioni. Tapioca nascosto sotto il letto del Comm. Ornano cerca di allontanarsi, ma una sedia cade a terra con gran frastuono, facendo accorrere Ornano appena in tempo per vedere Tapioca che fugge. Al Commissariato cui viene denunciato il furto, Tapioca è riconosciuto e arrestato. Al processo Cascarilla riesce a salvare Totò dalla condanna e se stesso dandosi alla fuga. Così i tre ladri, poichè ladro è anche il Comm. Ornano che con la scusa del furto ha truffato i suoi soci, si ritrovano qualche tempo dopo a Parigi di fronte ad un'Agenzia di operazioni di Borsa, con la targa dorata: « Ornano-Cascarilla e Tapioca-S.A. Paris - New York - Londres ».

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **18 AGO 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) che sia eliminata la scena in cui appare la protagonista sdraiata sul letto in sottoveste che agita le gambe e quelle dell'interno del Tribunale nelle quali si vedono i giudici e i gendarmi che raccoglie le banconote lanciate sulla sala del Tribunale.

Roma, li

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)  
p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to ERMINE

5 MAG. 1955